

la Voce dei giovani

Periodico di informazione dei ragazzi delle scuole di: Magenta - Robecco sul Naviglio - Santo Stefano Ticino

Supplemento di Notizie Asm - Gennaio 2017
Registrazione al Tribunale di Milano n° 684 del 3/11/2000
Periodico dell'Azienda Speciale Multiservizi s.r.l.

Buon lavoro dal Comune di Magenta



Care ragazze, cari ragazzi, inizia un nuovo anno di lavoro per la redazione de "La voce dei giovani". Giunto alla quinta edizione, negli anni il periodico si è ampliato e accresciuto: oltre alle classi quinte delle scuole primarie, agli studenti delle secondarie di primo e di secondo grado della nostra Città, sono stati coinvolti anche altri due Comuni del territorio, Robecco sul Naviglio e Santo Stefano Ticino, con cui la collaborazione è solida da tempo.

Se il periodico sta avendo successo e apprezzamenti lo si deve sia alla vostra bravura ma anche al team di persone e realtà che si prodigano per la

buona riuscita del progetto. Un sentito ringraziamento va dunque all'associazione Saama Raac, che lo ha ideato, e ad ASM che lo sostiene economicamente e dal punto di vista organizzativo.

Le sinergie positive danno sempre ottimi frutti e "La voce dei giovani" ne è un esempio. L'impegno e la passione che mettete in questa esperienza sono notevoli; abbiamo potuto constatare il vostro entusiasmo anche il giorno delle premiazioni degli articoli più belli, premiazioni che abbiamo tenuto qualche tempo fa nella splendida cornice del Teatro Lirico gremito per l'occasione.

Vi auguriamo buon lavoro e siamo curiosi di leggere le vostre opinioni, consigli, impressioni e idee rispetto alla nostra città e al territorio in cui viviamo.

Noi adulti e amministratori saremo sicuramente stimolati da voi a fare sempre meglio al servizio della Città.

Il Sindaco di Magenta
Marco Invernizzi

L'Assessore alle Politiche
per l'Istruzione del Comune di Magenta
Paola Bevilacqua

SCUOLE PIÙ ATTREZZATE grazie alla Family Colour

La seconda edizione della "Family Colour Memorial Davide Noè" ha permesso, grazie al ricavato, di donare alle scuole primarie di Robecco sul Naviglio e di Casterno e alla scuola secondaria di primo grado di Robecco, tre lavagne interattive multimediali (LIM), tre proiettori, tre computer e alcuni armadietti. Lo scorso giugno, 1.200 partecipanti avevano colto lo spirito dell'iniziativa, percorrendo con entusiasmo i cinque chilometri di tragitto. Per un intero pomeriggio, le strade di Robecco e delle frazioni si sono trasformate in un immenso arcobaleno. Oltre ai giovani della Parrocchia, erano presenti gli Amici de la Priàa, gli Amici di Castellazzo, la Pro loco, l'ASD Casterno, la Brontolo Bike ASD, il gruppo Gaio, il Rio Verde, il Tapascione Running Team. Conclusa l'esperienza di quest'anno del Memorial Davide Noè, un grande sportivo morto in un incidente nel giugno 2015, già si pensa al prossimo anno.

Il fratello Andrea Noè ha, infatti, annunciato la terza edizione della Family Colour, che si terrà il 26 giugno 2017.

Edoardo Peloia
Classe 5ª B Primaria "L. da Vinci" - Robecco Sul Naviglio

I Volontari del Verde aiutano a tenere pulito il paese

A tutti noi bambini piace tantissimo giocare al parco e stare in mezzo alla natura. Ma chi si occupa del verde del nostro paese? Forse non tutti sanno che a Santo Stefano Ticino, oltre alla cooperativa che si occupa da tempo dei parchi, da un anno a questa parte circa è nata l'Associazione dei Volontari del Verde. Questa associazione è formata da persone che nel loro tempo libero si occupano di aiutare la natura del nostro paese: curano gli arbusti, gli alberi, le aiuole e puliscono lo sporco che viene lasciato in mezzo al verde.

I volontari non hanno a cuore solo la cura dei parchi giochi, ma di tutto il verde del nostro paese! Li conosco bene perché la mia mamma ne fa parte ed io sono la "mascotte" del gruppo. Quando posso, li aiuto e mi accorgo di quanto sia duro il loro lavoro.

Ho fatto qualche domanda a due di loro. Armando mi ha detto che fa il volontario perché è felice di contribuire a far diventare il nostro paese un posto migliore. Daniele che è sempre spiritoso ha riferito che lo fa perché così la sera può mangiare doppia razione di "Cassoeula".

Dall'esempio di queste persone, noi bambini, ragazzi e adulti dobbiamo imparare a rispettare il nostro paese e il mondo in cui viviamo.

Da quest'anno in questa associazione sono entrati anche i nonni Vigili ed il Piedibus che per questo motivo ora si chiama "Ecopiedibus".

Tutti insieme si occupano di noi e noi diciamo loro un grande grazie.

Arianna Panigari

Classe 5ª B, Primaria S. Stefano Ticino

Vota l'articolo
che preferisci
vai su www.saamaraac.it



Premiati gli studenti di Magenta, Robecco e Santo Stefano

Nel Teatro Lirico di Magenta, giovedì 13 ottobre 2016, si è svolta la cerimonia di Premiazione del Concorso "La Voce dei Giovani", edizione anno scolastico 2015 - 2016. Il concorso rientra nel progetto editoriale di carattere educativo - formativo per gli studenti,



nato nell'anno scolastico 2012-2013 su idea dell'Associazione culturale Saama Raac per il Comune di Magenta ed esteso ai Comuni di Robecco sul Naviglio e Santo Stefano Ticino, e che ha visto al suo fianco in qualità partner ASM srl - Azienda Speciale Multiservizi del Magentino. Oltre ad una numerosa delegazione di studenti (circa 600), in rappresentanza delle scuole coinvolte nel progetto, sono intervenuti, tra gli altri: **Marco Invernizzi** (sindaco di Magenta); **Paola Bevilacqua** (assessore alle Politiche per l'Istruzione di Magenta); **Alfredo Punzi** (assessore ai Servizi Sociali di Robecco sul Naviglio); **Roberta Ganzelmi** (assessore all'Istruzione e Cultura di Santo Stefano Ticino); **Franca Maria Ronzio** (vice presidente di ASM srl); **Davide Basano** (dirigente scolastico ICS "Carlo Fontana" di Magenta); **Maria Cristina Dressino** (dirigente scolastico ICS "Papa Giovanni Paolo II di Magenta). Tra i giurati erano presenti: **Sarah Pozzoli** (direttore di Focus Junior) e **Giovanna Maria Fagnani** (corrispondente

te del Corriere della Sera). **Giovanni Porzio** (fotoreporter internazionale), assente per impegni di lavoro, ha fatto avere ai ragazzi i suoi saluti. Sono stati premiati con buoni da utilizzare presso le librerie e il Cinema Teatro Nuovo di Magenta gli articoli più rilevanti come segno di riconoscimento per il lavoro svolto dagli studenti delle scuole di ogni ordine e grado dei tre Comuni nella redazione de "La Voce dei Giovani". Il sindaco di Magenta **Marco Invernizzi** ha posto l'attenzione sulla valenza culturale del progetto la Voce dei Giovani come strumento di espressione della nuova generazione, nonché posto l'importanza sull'importanza di conoscere e usare il maggior numero di parole per arricchire il proprio vocabolario personale. Il concorso è stato articolato in cinque distinte categorie da premiare, di seguito l'elenco con indicazione degli articoli premiati, autori e scuole di riferimento.

Premio "La Voce dei Giovani"

Ai tre articoli selezionati da una giuria tecnica composta da giornalisti professionisti: Sarah Pozzoli (direttore di Focus Junior), Giovanna Maria Fagnani (corrispondente Corriere della Sera) e Giovanni Porzio (inviato di guerra, Panorama).

Sarah Pozzoli (Focus Junior):

- **Santo Stefano, come rendere il paese più bello e pulito**, autori: Francesco Manco, Greta Oliverio, Tommaso Colombo, Gabriele Giuliani, Noemi Salcone, Margherita Magi, Sara Burderi - Classe 5ª A Primaria **S. Stefano Ticino**;

Giovanna Maria Fagnani (Corriere della Sera):

- **A scuola si parla di bullismo e cyber bullismo**, autori: Classi 5ª C e 5ª D Primaria **"S. Caterina da Siena" di Magenta**;

Giovanni Porzio (Reporter):

- **Inchiesta: giovani in rete per un futuro più social**, autori: Sophia Cattaneo, Asia Luna Lattuada - Secondaria **"F. Baracca" Magenta**.

Premio popolare "La Voce dei Lettori"

All'articolo più votato per ogni numero direttamente dai lettori attraverso un sistema di votazione on line. I tre articoli premiati sono:

- **Khaled al-Asaad e la vicenda di Palmira**, Samuela Gambini Liceo **"D. Bramante" Magenta**;
- **Come evitare gli sprechi per avere un mondo miglior**, autori Classe 5B Primaria **"E. De Amicis" Magenta**;
- **Troppi rifiuti: stop agli imballaggi**, Autori: Samuela Gambini Liceo **"D. Bramante" Magenta**.

Premio "Giovani Giornalisti in Comune"

Ai tre articoli, uno per ognuno dei tre Comuni, selezionati dai rispettivi Comuni.

Comune di Magenta:

- **Salute: correre ai ripari** autori Ilaria Benzo e Camilla Chiodini IIS - **"L. Einaudi" Magenta**.

Comune di Robecco sul Naviglio:

- **Pomeriggi per gli studenti all'insegna dello sport** autori Classe 5ª B - Primaria **"L. Da Vinci" Robecco sul Naviglio**.

Comune di Santo Stefano Ticino:

- **Corecom, come evitare i pericoli del web** autori Marco, Ossama, Christian, Andrea - Classe 2ª A Secondaria di Santo Stefano Ticino.

Premio "Giovani per l'Ambiente"

All'articolo o foto o fumetto più originale per contenuti e con taglio ambientale selezionato dalla direzione di ASM srl.

- **Inchiesta sui parchi di Magenta e Robecco**, Autori: Francesca Chiari Liceo **"Salvatore Quasimodo" Magenta**.

Premio "Giornalisti in erba"

All'articolo o foto o fumetto scritto da un singolo o max due redattori per l'impegno individuale di giornalista in erba.

- **Far del bene, fa bene**. Autori: Ilaria Benzo, Camilla Chiodini IIS **"Luigi Einaudi" Magenta**;
- **Alla Fagiana lo studio degli scoiattoli**. Autori: Susanna Clara Chiodini, Elisabetta Zago - Primaria **"G. Verdi" Casterno**;
- **L'inverno**. Autori: Alba Isenaj - Classe 5ª C Primaria **"S. Caterina da Siena" Magenta**;
- **Inchiesta sui parchi di Magenta e Robecco**. Autori: Francesca Chiari Liceo - **"Salvatore Quasimodo" Magenta**;
- **A Magenta serve un controllo qualità delle strade**. Autori: Samuele Moro, Matteo Spedicato - Secondaria **"F. Baracca" Magenta**;
- **Un legame di amicizia tra i popoli**. Autori: Simone Pescatore Classe 5ª A - Primaria **"E. De Amicis" Magenta**;
- **Khaled al-Asaad e la vicenda di Palmira**. Autori: Anita Poletti Classe 5ª C, - Primaria **"S. Caterina da Siena" Magenta**;
- **Intervista a Magrin, mister degli Esordienti 2005 del Milan**. Autori: Marco Martellozzo Classe 5B, - Primaria **"Papa Giovanni XXIII" Magenta**;
- **La colonia felina, l'albero genealogico**. Autori: Lorenzo Oldani - Classe 5ª C Primaria **"S. Caterina da Siena" Magenta**;
- **Il fumetto**. Autori: Gabriele di Giacomo - Classe 5ª C Primaria **"S. Caterina da Siena" Magenta**;
- **Inchiesta: giovani in rete per un futuro più social**. Autori: Sophia Cattaneo, Asia Luna Lattuada - Secondaria **"F. Baracca" Magenta**;
- **Al via i lavori per la palestra della De Amicis**. Autori: Salvatore Marino, Marco Califano, Classe 5ª A, - Primaria **"E. De Amicis" Magenta**;
- **Salute: correre ai ripari**. Autori: Ilaria Benzo e Camilla Chiodini IIS **"L. Einaudi" Magenta**;
- **Troppi rifiuti: stop agli imballaggi**. Autori: Samuela Gambini Liceo **"D. Bramante" Magenta**.



Il mestiere difficile del giornalista tra censure, minacce e ricerca di notizie

Il lavoro del giornalista permette e costringe un continuo approccio al pubblico dei lettori, che spesso chiede di ricevere l'informazione scarna, il meno possibile filtrata.

Un giornale è, infatti, notoriamente considerato di prestigio per la sua oggettività nel proporre i fatti al lettore. **Ma è veramente questo il compito del giornalista?**

Quando la redazione di un giornale riceve o va in cerca di informazioni sui fatti, il compito del giornalista si ridurrebbe alla sola trascrizione?

La soggettività di un articolo spaventa il lettore, perché teme che il suo pensiero possa venire in qualche modo alterato o manipolato a favore dell'opinione di chi scrive. Ma il giornalista non stravolge i fatti: l'articolo è il racconto di un fatto o di una situazione che per forza necessita di essere inquadrata in un contesto per permetterne la comprensione. Non tutti i lettori sarebbero in grado di compiere questa operazione, che richiede un grado di informazione e una capacità di sintesi che non sono alla portata di tutti, ma solo di chi vi si dedica interamente come il giornalista.

Grazie al filtro del giornalista, la notizia non si riduce a una novità di cui prendere atto, ma assume un significato storico, politico o morale, anche attraverso il punto di vista di chi scrive.

Come può, infatti, il lettore costruire un pensiero critico se non analizza i punti di vista altrui (possibilmente di chi è più informato e scrive basandosi su realtà concrete)?

Perciò se il giornalista viene chiamato in causa a scegliere fra informazione e opinione, deve scegliere entrambe, perché l'una non avrebbe senso senza l'altra.

Le difficoltà del giornalista non finiscono qui: a volte ciò che si scrive costituisce una verità scomoda, o una critica non gradita da qualcuno più influente di un dipendente di un giornale.

Anche qui il giornalista deve fare una scelta: continuare sulla propria strada, sapendo che si tratta di una strada impervia e piena di pericoli, oppure fare un passo indietro, e rinunciare a portare avanti la propria causa in cambio della propria incolumità.

Saltano all'orecchio nomi come Giulio Regeni e Veronica Guerin, che hanno scelto di non piegarsi alle minacce e al pericolo, pur di portare avanti le loro battaglie, rinunciando alla vita per portare alla luce la verità.

Solo guardando di poco indietro negli anni, si ricordano Giuseppe Impastato, Giuseppe Fava e Vittorio Arrigoni, che hanno lottato contro i giganti di Cosa Nostra e del terrorismo jihadista, mettendo da parte la propria vita in favore di questioni più ampie.

Personalità che non si possono definire in altro modo se non eroiche e che dovrebbero costituire l'esempio di determinazione, coerenza e integrità d'animo per ogni giornalista.

Ma la morte non è l'unico modo con cui i giornalisti vengono messi a tacere: mezzo di uso più quotidiano è la censura.

L'esempio più facile e recente è il caso di Bianca Berlinguer, rimossa dalla direzione del telegiornale della Rai proprio in pieno periodo di campagna elettorale per il Referendum Costituzionale.

Berlinguer è un cognome di un certo peso, un cognome che già è stato strumentalizzato dai Comitati per il Sì, estrapolando e decontestualizzando frasi di Enrico Berlinguer e facendo credere che fosse un sostenitore del monocalamismo.

Evidentemente mettere in bocca affermazioni a chi non è più qui per poterle smentire non è stato sufficiente: la viltà si spinge fino a togliere quanta più visibilità possibile a chi, come Bianca Berlinguer, può dare un forte contributo all'opinione pubblica.

La figura del giornalista ha assunto, dopo queste riflessioni, molte più sfaccettature, che lo rendono un personaggio capace di interpretare e divulgare i fatti, ma anche di imprimere una traccia attraverso ciò che scrive.

Un ruolo tanto carico di responsabilità quanto rischioso.

Sara Gualandi
Liceo "Donato Bramante" - Magenta

Vota l'articolo
che preferisci
vai su www.saamaraac.it



Il viaggio di Barry, storia di un immigrato molto fortunato

Intervista al mediatore culturale della Vincenziana

Ogni giorno alla televisione si vedono servizi sugli immigrati, sugli sbarchi a Lampedusa e sull'accoglienza a queste persone da parte degli italiani. Su questi fatti ci sono opinioni diverse. Per capire chi sono queste persone abbiamo intervistato un ragazzo africano, **Alassane Barry**.

Dove sei nato?

"Sono nato in Guinea Bissau il 22/02/1986".

Dove si trova la Guinea Bissau?

"Si trova nell'Africa Occidentale".

Quando sei partito?

"Sono partito dalla Guinea nel 2001 quando avevo solo 15 anni. Sono stato due anni in Mali, tre anni in Benin e cinque anni in Libia. Quando nel 2011 è scoppiata la guerra in Libia, sono partito per l'Italia. Sono sbarcato a Lampedusa, poi sono rimasto un mese a Bari, infine, dopo quattro giorni in Casa di Carità a Milano sono giunto a Magenta".

Perché hai deciso di lasciare il tuo Paese?

"Ho lasciato il mio Paese perché volevo cercare una vita migliore, perché la mia famiglia era molto povera".

Come vivevi in Africa?

"Da piccolo ho vissuto con la nonna in una città molto lontano da dove sono nato. Poi sono tornato al villaggio dai miei genitori e fratelli. I miei genitori avevano un campo da coltivare e qualche mucca. La scuola era lontana 7 Km da casa mia e ci andavo con la bicicletta. Ho potuto andare a scuola solo per cinque anni perché la povertà non permetteva ai miei genitori di mantenermi negli studi".

Ti manca la tua famiglia? Da chi è composta?

"La mia famiglia mi manca tantissimo. Mio papà ha quattro mogli, i fratelli di mamma sono sette (cinque maschi e due femmine), con gli altri figli siamo in venti".

Hai avuto paura lungo il viaggio? Dove hai preso i soldi per partire?

"Ho avuto tanta, tanta, tanta paura. Soprattutto nel deserto, ancora più che in mare. Il viaggio nel deserto è durato un mese: i primi venti giorni viaggiavamo su un'auto, gli ultimi sette a piedi perché i ladri ci avevano derubato di tutto, anche del cibo, così per sette giorni rimasi senza mangiare, avevo solo da bere. Nel deserto la sabbia durante il giorno è bollente e non si può toccare, mentre la notte è freddissima. Per comprare il viaggio per venire in Italia ho dovuto lavorare in Libia per 5 anni. Ho pagato circa 1.000 Euro. Sono stato fortunato perché mi hanno imbarcato su un peschereccio, che era molto meglio dei gommoni. Ricordo che su quella piccola barca di pescatori eravamo in mille persone. Il viaggio è durato un giorno e mezzo, ma alcuni ci impiegano una settimana, dipende dalle correnti".

Chi ti ha aiutato in Italia e qui a Magenta?

"Il presidente della Caritas di Magenta, Aurelio, e tutti i volontari mi hanno aiutato per i documenti e per trovare lavoro. Nel tempo libero facevo parte di un gruppo di teatro. Adesso faccio il custode e il mediatore culturale proprio nel posto in cui sono vissuto quando anch'io sono arrivato. L'Italia mi piace molto anche se qui non trovo il cibo che adoro. L'anno scorso ho preso la licenza media e quest'anno la patente. Qui ho trovato la fortuna che cercavo: sto lavorando, gioco a calcio, mi sono sposato e sto aspettando una figlia".

Da queste parole si può capire l'importanza di aiutare queste persone perché scappano dalla povertà e dalle guerre e cercano solo una vita migliore.

Riccardo Valisi

Classe 5ª C, Primaria "S. Caterina da Siena" - Magenta

Vota l'articolo
che preferisci
vai su www.saamaraac.it

Nei panni dei migranti, il punto di vista dei bambini

In questo periodo noi sentiamo dalla televisione e dai giornali che sulle coste del Mediterraneo approdano sempre più migranti. Alcuni di loro, mentre attraversano il mare, purtroppo, perdono la vita: fra loro ci sono anche dei bambini.

Noi abbiamo voluto saperne di più e quindi abbiamo intervistato alcuni adulti che conosciamo per capire che cosa ne pensassero. Quasi tutti hanno risposto che queste persone vengono in Italia per scappare dalla guerra o per trovare lavoro e una vita migliore.

Molti adulti hanno messo in luce dei problemi: ad esempio, il pericolo del terrorismo, le difficoltà per il Paese che accoglie, il rischio di reati, di malattie e la mancanza di lavoro; poi hanno detto che sarebbe meglio che queste persone andassero anche in altri Stati europei.

I nostri genitori hanno anche cercato di immedesimarsi, cioè di mettersi nei loro panni, osservando che questi migranti vengono sfruttati, compiono un lungo viaggio rischiando la vita, lasciano le loro famiglie.

Gli intervistati hanno suggerito delle possibili soluzioni: questi profughi, quando arrivano in Italia, dovrebbero essere inseriti in lavori utili oppure dovrebbero essere aiutati nei loro Paesi.

Per capire meglio abbiamo cercato sul sito dell'UNHCR, un ente internazionale che aiuta i profughi, i migranti e i rifugiati: queste tre parole indicano persone diverse e con problemi diversi.

Dopo aver riflettuto su questi argomenti, abbiamo ascoltato l'esperienza del signor Vittorio, il custode della nostra scuola, che ha vissuto questa avventura in prima persona. Infatti, il padre e il fratello maggiore di Vittorio sono emigrati in Argentina, perché in Italia non c'era lavoro. Dopo 12 anni circa, la madre e Vittorio li hanno raggiunti: il viaggio è durato un mese e mezzo e finalmente Vittorio ha potuto conoscere il papà e abbracciarlo. In quel momento l'emozione è stata fortissima.

L'Argentina era terra di molti immigrati europei, soprattutto italiani e spagnoli: per questo nella classe del nostro amico c'erano bambini di quei Paesi e lui era tra i migliori della classe, insieme a una compagna spagnola.

In Argentina ha trovato lavoro, amici e una vita migliore. Tuttavia, dopo 27 anni in cui si è costruito una vita e ha svolto molti lavori, è ritornato in Italia perché ha sempre sentito nostalgia del suo Paese natale e soprattutto del mare della Calabria.

Da questa esperienza possiamo capire che non bisogna giudicare, non bisogna parlare senza sapere, senza mettersi nei panni degli altri; ascoltando un'esperienza possiamo formarci un'idea diversa.

Ad esempio, all'inizio chi arriva può avere difficoltà, ma alla fine si troveranno benefici per tutti. Bisogna imparare ad ascoltarsi vicendevolmente e con tranquillità.

Ora guardiamo la nostra esperienza. La nostra classe è un insieme di provenienze diverse, di religioni diverse, ma siamo amici e ci vogliamo bene; siamo tutti uguali perché abbiamo tutti lo stesso cuore. Le difficoltà nascono quando vogliamo aver sempre ragione.

Il nostro piccolo mondo insegna che possiamo vivere bene insieme anche se siamo diversi. **I bambini sono capaci di accogliere tutti, a volte più degli adulti.**

I bambini hanno anche la capacità di immedesimarsi: se dovessimo emigrare noi, di che cosa avremmo bisogno? Ecco la voce dei bambini. Ecco il nostro punto di vista.

Classe 5ª A, Primaria "Papa Giovanni XXIII" - Magenta



Vota l'articolo
che preferisci
vai su www.saamaraac.it

Agricoltura biologica a Santo Stefano Ticino

Lo scorso 18 settembre, a Santo Stefano Ticino, si è svolta la XIII edizione de "La Festa dell'Agricoltura".

Per saperne di più sulle attività agricole del nostro paese, degli studenti della Classe 5ªA della scuola primaria di Santo Stefano Ticino sono andati presso l'agriturismo "Il Gelso" a intervistare il Dott. Andrea, che è stato gentile e molto paziente. Ha spiegato ai ragazzi che lì la coltivazione è biologica, cioè non vengono usati concimi chimici, pesticidi e diserbanti, ma soltanto letame e liquami. Vengono coltivati: orzo a granella, frumento, triticale, vecchia, loietto e pisello proteico (raccolto a metà maggio e utilizzato come mangime).

Nella campagna libera, seminano il sorgo, che viene trinciato verso la fine di settembre e dato agli animali.

Gli studenti hanno visto le "vacche asciutte", quelle che sono in attesa di partorire: erano sdraiate all'aperto, in un recinto a riposare. In questa azienda viene utilizzata la fecondazione artificiale per avere una buona selezione genetica.

Ogni animale dell'allevamento possiede una "carta d'identità" per riconoscerne l'età e la provenienza. Le mucche da latte sono munte due volte al giorno e il loro latte è usato per produrre grana e formaggio D.O.P.

La festa dell'agricoltura è stata per gli studenti uno stimolo per informarsi sulle attività produttive della nostra campagna.

*Alice Carri, Gianmaria Gibellini, Beatrice Spazzadeschi, Giulia Villa
Classe 5ª A, Primaria S. Stefano Ticino*



Le Cascine abbandonate di Santo Stefano Ticino

Fino agli anni '60, Santo Stefano Ticino, era un paese prevalentemente agricolo, di questa caratteristica rimangono a testimonianza i ruderi di alcune cascine, tra cui la "Vaiana", "Ripoldo" e "Barera". Nonostante il loro stato di abbandono e decadenza, ancora oggi ci danno un'idea di come poteva essere la vita a quel tempo. Sul muro di ogni cascina era dipinta un'immagine sacra o era inclusa una piccola chiesetta, come presso la Cascina "Barera".

Molte famiglie di contadini vivevano all'interno della stessa cascina e avevano una propria abitazione e una propria stalla, che aveva anche funzione di ritrovo. Infatti, nelle sere invernali ci si riuniva per stare al caldo, mentre i bambini ascoltavano le storie raccontate dal più anziano e le donne lavoravano a maglia.

Fondamentale era la presenza di un'aia, uno spiazzo di cemento, dove d'estate si metteva a essiccare il grano. In inverno invece si uccidevano i maiali per preparare i salumi.

Del maiale non si buttava via niente: anche il sangue veniva utilizzato per fare i sanguinacci. Venivano allevati anche animali da cortile per il sostentamento delle famiglie.

Purtroppo, a causa dell'incuria e dell'abbandono dei proprietari, ora rimangono solo edifici in decadenza, molto dei quali risalgono al secolo scorso.

*Gabriele Oldani
Classe 5ª A, Primaria S. Stefano Ticino*



Acqua fonte di vita, bene dell'umanità

In totale nel mondo ci sono 663 milioni di persone senza accesso ad acqua potabile. Considerato che in Italia vivono quasi 60 milioni di persone, vuol dire che nell'intero pianeta un numero di persone pari a più di dieci volte il popolo italiano è senza acqua. Di queste, 332 milioni di persone senza accesso ad acqua potabile sono concentrate in Africa.

Una persona per vivere ha soprattutto bisogno di acqua. Quindi tutto il resto, come ad esempio l'educazione, diventa purtroppo meno importante, condizionando così anche la situazione economica. Inoltre, essere senza acqua può provocare la diffusione di malattie.

In aggiunta, in queste zone del mondo, quando le persone trovano l'acqua, spesso non è pulita e qualche volta può causare la morte.

Alcuni dati per riflettere: una persona su 10 è senza accesso ad una fonte di acqua pulita; una persona su 10 è senza accesso ai servizi igienici; ci sono più persone con un cellulare che un bagno.

In alcuni Paesi dell'Africa e dell'Asia, donne e bambini camminano quasi 6 km al giorno per approvvigionarsi di acqua pulita. Ogni 90 secondi un bambino muore a causa dell'acqua inquinata.

Ecco perché l'acqua è un dono prezioso che non si dovrebbe sprecare.

*Anna Perego
Classe 5ªB, Primaria S. Stefano Ticino*



L'orto bio è a scuola, anche grazie ai Lions

Gli alunni della scuola primaria di Pontenuovo, dallo scorso aprile, hanno un piccolo grande orto: piccolo perché occupa poco spazio, grande perché possono coltivarlo tanti bambini. Infatti, proprio i bambini, con l'aiuto delle insegnanti, hanno preparato la terra, hanno seminato e poi hanno curato la crescita delle piantine. Le classi, a turno, si occupano di innaffiare le coltivazioni e di strappare le erbacce fastidiose. Senza dubbio si tratta di un orto biologico, senza alcun tipo di pesticidi: per concimare non si usano prodotti chimici, eppure il raccolto ha dato grandi soddisfazioni. Già per l'inaugurazione ufficiale, durante la festa della scuola, si vedevano le prime foglioline e, dopo poco tempo, i nuovi coltivatori sono stati in grado di raccogliere i frutti delle loro fatiche: zucchine, fragole, pomodori, insalata, menta. Tutto naturale e biologico. Anzi, il raccolto è stato così abbondante che, come racconta la maestra Monica, "abbiamo servito ai nostri amici francesi, con cui siamo gemellati e che sono venuti a trovarci il 6 giugno, una bellissima insalatona mista, che li ha proprio soddisfatti".

La maestra Monica, responsabile del progetto, spiega ancora: "L'idea è venuta a tutte noi insegnanti, vedendo il nostro bel giardino, così grande che poteva ospitare anche qualche coltivazione e far vivere così una bella esperienza a tutti gli alunni".

Ma anche i piccoli progetti sono costosi; per fortuna i Lions della sezione di Magenta hanno generosamente donato quanto era necessario per procurare l'occorrente: terra buona, innaffiatoio, sementi. La scuola ha dovuto aggiungere solo un po' di fatica, ma il risultato ha superato le aspettative. Ora tutti si sono divertiti e hanno capito come nascono la frutta e la verdura che mangiamo. A giugno, al termine delle lezioni, il testimone è passato ai bambini che hanno frequentato la scuola estiva e l'orto ha continuato a produrre. In questa stagione si può coltivare poco, ci sono solo cipolle e verze (anche questo insegna il passare delle stagioni). In inverno come tutti gli orti, anche questo pezzo di terra riposerà, per rifiorire in primavera.

Classe 5ª, Primaria "Gianna Molla Beretta" Pontenuovo

Studenti a scuola di cinema

I ragazzi delle classi seconde della scuola "4 Giugno 1859" di Magenta lo scorso novembre hanno partecipato a un progetto cinematografico. Gli incontri si sono svolti ogni martedì del mese. Gli alunni hanno partecipato a una lezione introduttiva con un esperto cinematografico. In questa lezione, che è durata circa due ore, gli studenti hanno visto qualche spezzone di diversi film molto differenti tra loro, sia come genere che come anno di pubblicazione.

I ragazzi hanno analizzato ogni aspetto di come si elabora e si produce un film, esaminando scena per scena, guardando la diversa posizione delle inquadrature e cercando di capire la motivazione e le tematiche che ha scelto il regista quando ha realizzato il film. Lo scorso 20 ottobre, gli alunni si sono poi recati al cinema per vedere un film intitolato "Les choristes", che li ha appassionati molto perché presentava temi importanti quali l'amicizia, la musica, la fedeltà e il rispetto. In seguito alla visione di questo film, si è svolta un'altra lezione, durante la quale l'esperto di cinema ha analizzato nei minimi dettagli il film, insieme ai ragazzi.

Lo stesso è avvenuto successivamente alla visione di un secondo film, "Il grande dittatore". Questo era molto diverso da quello visto precedentemente: è stato pubblicato negli Anni Quaranta, durante la seconda guerra mondiale e parlava, infatti, di vicende terribili accadute in quell'epoca, anche se presentate in forma ironica. Forse per questo motivo, i ragazzi non l'hanno particolarmente gradito. **Anche questa volta, durante il successivo incontro, l'esperto ha spiegato e fatto notare dettagli che a prima vista nessuno aveva colto. In questo modo è terminato il laboratorio cinematografico che ha impegnato i ragazzi in un progetto molto coinvolgente e interessante.**

*Martina Laganà
Classe 2ª C Secondaria "IV Giugno 1859" - Magenta*



Vota l'articolo
che preferisci
vai su www.saamaraac.it

Robecco e la Festa da la Priàa

La seconda domenica di ottobre, all'inizio dell'autunno, Robecco è stata animata dalla tradizionale "Festa da la Priàa", evento popolare che diverte e coinvolge gran parte degli abitanti.

Il programma prevede molte iniziative culturali, gastronomiche e molti giochi come le pignatte, la corsa con le oche e la corsa con i sacchi.

A sera si svolge la processione, ovvero una fiaccolata alla chiesetta della Madonna delle Grazie presso il cimitero, lungo le vie i portali che sono addobbati per l'occasione.

La festa è nata nel 1630 per ringraziare la Madonna per aver liberato la popolazione dalla peste. Negli anni poi è diventata una festa di ringraziamento per il raccolto.

Purtroppo, con il passare degli anni, questo evento è stato trascurato e nei periodi di guerra la festa è stata addirittura sospesa, finché, nel 1981, il gruppo "Amici da la Priàa" l'ha rilanciata. Presso il "Circulon" si possono assaggiare gustosi piatti tipici della tradizione contadina accompagnati da buon vino come, per esempio, la cassoeula, polenta e bruscitt.

Molte persone si danno da fare per gustare i palati dei presenti: Giuseppe cuoce le caldarroste; Claudio addetto alla cassa, Domenico alla griglia, Bassano serve ai tavoli. Tutti loro sono molto felici di collaborare alla buona riuscita della "Festa da la Priàa".

Emma Colombo, Naïke Gabrieli, Sara Mauri, Martina Cucchetti
Classe 5ª B Primaria "L. Da Vinci" - Robecco sul Naviglio



Intervista al presidente Pino Parmigiani

In occasione della centenaria "Festa da la Priàa", abbiamo intervistato dei protagonisti attivi nell'organizzazione e svolgimento della festa. L'attuale presidente Pino Parmigiani con i suoi amici Gianni Percivaldi, Gabriele Maltagliati e, il più anziano del gruppo, Ernesto Puricelli, felici e sorpresi del nostro interesse, si sono messi a disposizione per rispondere alle nostre domande, soddisfacendo la nostra curiosità.

In che anno è nata questa festa e perché?

«È una festa centenaria nata nel 1630 in occasione della prima processione della Madonna verso il Lazzaretto degli appestati (luogo dove venivano messi i corpi delle vittime della peste). Con il passare degli anni, la processione è diventata sempre più un'occasione per riunirsi e poi fare festa.

Negli anni, tuttavia, la festa ha avuto una storia "altalenante". Era in auge prima della seconda guerra mondiale, animata dal Carlin Gaià (Carlo Gagliati, bisnonno dell'attuale presidente) e Nest Portalupi (Ernesto Portaluppi). Ebbe poi un periodo di stasi durante la seconda guerra mondiale per poi riprendere nuovamente importanza negli Anni '50 del secolo scorso, grazie al Geni Mirighet (Eugenio Sala) e Tiberio Sala.

Per diversi anni la festa rimase ben viva, poi ebbe un altro periodo di stasi e poi finalmente, nel 1981, grazie alla nascita dell'Associazione "Amici da la Priàa", fu rilanciata e valorizzata sino ad oggi».

Che cosa significa "Priàa" e perché la festa si chiama così?

«La parola "priàa" significa sassata, deriva dal dialetto "prèa", cioè sasso. Si racconta che durante i festeggiamenti che avvenivano nella via S. Giovanni, al termine della processione della Madonna, se ad un ragazzo piaceva una ragazza e non aveva mezzo per dichiararsi, le lanciava un sassolino tra i piedi e se lei lo raccoglieva, voleva dire che la simpatia era corrisposta».

Dove si svolgeva e che caratteristiche aveva?

«La festa è stata sempre mantenuta viva dagli abitanti della via San Giovanni. La caratteristica principale era l'allestimento dei portali di tutta la via, durante la processione della Madonna. Ogni cortile addobbava con i paramenti i portoni e mettevano esposti vari attrezzi agricoli e delle immagini sacre. Il fulcro della festa era il cortile davanti al "Circulon" (Circolo familiare dei Lavoratori), ovvero l'attuale Villa Terzaghi».

Michaele Grittini, Davide Puricelli
Classe 5ª B Primaria "L. Da Vinci" - Robecco sul Naviglio

Gelsi e bachi da seta nella storia di Santo Stefano Ticino

Vota l'articolo
che preferisci
vai su www.saamaraac.it



Ieri

Oggi

A Santo Stefano Ticino, passando davanti a piazza Pertini, si può osservare un vecchio gelso.

Come mai si trova proprio lì, a ridosso di un nuovo palazzo? Incuriosite siamo andate a cercare informazioni. Abbiamo così scoperto che proprio lì sorgeva l'antica «Corte Rosnati» e quel gelso si trovava al suo interno. Cercando per le vie del paese, abbiamo anche visto che ci sono altri alberi di gelso vicino al cimitero. «Il gelso è stato introdotto nei paesi della Lombardia, nel XV secolo. Serviva a segnare i confini delle proprietà terriere e le sue foglie erano l'alimento base per l'allevamento dei bachi da seta: era compito delle donne nutrire i «cavaler».

Tagliuzzavano finemente le foglie e le davano in pasto ai bruchi. Questi mangiavano anche di notte, si ingrossavano e, giunti alla fase finale della crescita, si arrampicavano sui cespugli di rami secchi appositamente predisposti, emettevano un filamento continuo e si richiudevano nel bozzolo, i «galèt». I bozzoli venivano staccati delicatamente dai rami, pesati e portati al «filatoio», situato in via Battisti. Si gettavano nell'acqua bollente per far morire le crisalidi, prima della fase finale della loro metamorfosi. Il tempo per l'allevamento era breve, circa quaranta giorni, ma costituiva una ulteriore fonte di guadagno per le famiglie contadine», (da «Viaggio nella Memoria», messo a nostra disposizione dalla Pro Loco di Santo Stefano Ticino).

Un ringraziamento particolare alla **signora Anna**, dell'Ufficio Tecnico del nostro Comune, che ci ha aiutato a soddisfare le nostre curiosità.

Alice Facchetti, Sofia Loaldi, Erika Nobile, Ilenia Pittelli e Martina Saliceti
Classe 5ª A, Primaria S. Stefano Ticino

Un presepe moderno realizzato dagli studenti

Dopo il successo dello scorso anno, anche per questo Natale i ragazzi dell'Istituto «Luigi Einaudi» di Magenta hanno realizzato il Presepe che è stato allestito in piazza Liberazione.

Il progetto ha come nome «La regola dei Doni - Atto II», atto II perché si propone come ampliamento dell'installazione realizzata nel Natale 2015.

Quest'opera rappresenta e interpreta i valori del Presepe che non viene raffigurato secondo la visione tradizionale, bensì in chiave moderna.

Sotto l'albero natalizio sono stati disposti sei cubi bianchi, ovvero i doni. I volumi seguono un ordine geometrico. Il dono numero uno, porta l'Annunciazione del Prado di Beato Angelico e invita a un percorso culturale fatto di luce, che ha inizio con il raggio divino che colpisce la Madonna. Il cubo numero tre, che contiene l'Adorazione dei Magi di Gentile da Fabriano, ricorda l'apparizione della stella.

Nella notte, tra le sagome astratte della Sacra Famiglia, è possibile leggere un cuore che simboleggia il regalo più bello: l'amore. I tre cubi alla destra dell'abete natalizio rappresentano i doni portati dei Re Magi e, nel contempo, sono metafora della vita dell'uomo e di Cristo.

La lettura inizia con il cubo più esterno, «la Mirra», composto da ferro e legno, che rappresentano le ossa e le bende che custodiscono l'anima.

Al centro il cubo dell'Incenso, realizzato in ferro, viene spogliato delle sue pareti tracciando con un disegno sottile lo scheletro che tratteggia l'aria.

L'ultimo dono è il «cubo d'Oro», pensato come un vaso rotto impreziosito della tecnica giapponese del kintsugi, che attraverso una resina d'oro, ripara le fratture creando delle vere e proprie opere d'arte. Il cubo è costituito da quattro facciate uguali, ma disposte in modo diverso. I tagli realizzati rappresentano le cicatrici e le sofferenze della vita che l'oro tuttavia rende preziose. Anche quest'anno è stato il professor Sangalli a supervisionare il lavoro, realizzato poi dai ragazzi della classe 4ª B, del Liceo artistico «L. Einaudi».

Dunque, data la modernità di quest'opera, non è corretto dare un'occhiata superficiale, ma al contrario è necessario soffermarsi sui particolari e cercare di andare a fondo per capire ciò che i ragazzi intendono comunicare.

Ci si augura pertanto che, anche gli amanti del Presepe tradizionale, possano apprezzare questa rappresentazione alternativa della nascita di Gesù

Camilla Chiodini
Liceo artistico «L. Einaudi» - Magenta

3 km di solidarietà per abbracciare insieme

“Le Stelle di Lorenzo”



La giornata nuvolosa, un cielo grigio che prometteva pioggia e un fresco venticello che annunciava l'inevitabile arrivo dell'autunno, non hanno scoraggiato i bambini che, accompagnati dai genitori e dalle insegnanti, si sono trovati sabato 1 ottobre 2016, presso “La Fagiana” di Ponte Vecchio, nel cuore del Parco del Ticino, per partecipare alla maratona “3 km di solidarietà”.

La manifestazione, giunta all'undicesima edizione, è stata organizzata dall'Associazione Onlus “Le Stelle di Lorenzo”. Si tratta di una corsa campestre gratuita, riservata agli alunni delle classi quarte e quinte delle scuole Primarie del Magentino. Il percorso è di circa 3 km all'interno del verde bosco del Parco del Ticino. Durante la gara, a vigilare sui

partecipanti, c'erano i volontari della Protezione Civile e della Croce Bianca, che hanno messo a disposizione un'ambulanza pronta a intervenire in caso d'emergenza. Il fischio d'inizio è stato dato dal sindaco di Magenta Marco Invernizzi. Al termine della competizione sono seguite una merenda e la cerimonia di premiazione.

Quest'anno la scuola “E. De Amicis” si è distinta con quattro bambini sul podio:

Marco Ranzani, 1° classificato con un tempo record di 08:51:17; **Gabriele Zanella**, 3° classificato 09:09:46; **Sara Ranzani**, 1ª classificata fra le femmine con un tempo di 12:54:72 e **Alice Macchi** con 18:24:51.

Questo risultato ha rafforzato la collaborazione che da alcuni anni lega la scuola “E. De Amicis” all'Associazione. La maratona “3 km di Solidarietà” è stata un'occasione per conoscere e condividere la mission dell'Associazione: realizzare desideri speciali per bambini con gravi malattie. Quando un bambino si ammala gravemente, inizia un dramma che cambia la sua vita e quella della sua famiglia. Deve affrontare lunghi ricoveri in ospedale, cure dolorose e prova ansia e paura. Egli improvvisamente non può più vivere come tutti gli altri bambini e spesso è triste e perde le forze. Riuscire a realizzare un desiderio rappresenta la speranza che nulla è impossibile, gli ridona la forza e lo rende felice, ma soprattutto gli fa dimenticare di essere ammalato. Un desiderio realizzato è come una medicina speciale capace di regalare tanta energia per affrontare meglio la malattia.

Ogni bambino, correndo, ha contribuito con la propria fatica a rendere felice un altro bambino. È questo il motivo per cui, in un grigio mattino di ottobre, alcuni bambini hanno scelto di stare insieme e correre lungo i sentieri del Parco del Ticino, per “abbracciare” Le Stelle di Lorenzo. Grazie per aver dato questa opportunità.

Classe 5ª A, Primaria “E. De Amicis” - Magenta

Vota l'articolo
che preferisci
vai su www.saamaraac.it

Il primo giorno di scuola alla “De Amicis” di Magenta

Lunedì 12 settembre 2016 gli alunni della 5ª A e della 5ª B, della scuola “E. De Amicis” di Magenta hanno accolto in modo gioioso i bambini delle classi prime.



Alle ore 10.00 si sono aperti i cancelli per i nuovi arrivati, accolti da Biancaneve e i 7 nani che li hanno accompagnati nel cortile per un momento di festa e quindi per la formazione delle classi 1ª A e 1ª B.

Il tema della festa riprendeva l'argomento trattato e avviato nello scorso anno in accordo con la scuola dell'infanzia e la scuola primaria: le Regole del vivere insieme in modo rispettoso e sereno, suggerite dai 7 nani, sono doni preziosi, ma una Regola su tutte è la più preziosa “Chi trova un amico trova un tesoro!”.

I bambini di quinta con le loro insegnanti hanno trasmesso tutto il calore possibile per far sentire a proprio agio i piccoli allievi, li hanno coinvolti con canzoni mimate e ballate. Si è poi assistito a una simpatica sfilata dei bambini con passaggio dal “cerchio magico”, come augurio di buon inizio, il tutto immortalato da foto ricordo.

Alla cerimonia sono intervenuti anche l'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune, Paola Bevilacqua, la Dirigente Scolastica Maria Cristina Dressino, NOME Garanzini dell'Associazione Genitori.

Alla fine dell'evento, si scorgeva qualche lacrima sul viso dei piccoli per l'emozione e anche un po' per la preoccupazione, ma prontamente i bambini di quinta li hanno rassicurati e accompagnati in classe regalando loro un diario di benvenuto. Per tutti i bambini coinvolti è stato un giorno molto speciale e molto emozionante!

Classe 5ª B, Primaria “E. De Amicis” - Magenta



Borghini: “Essere una ciclista è uno stile di vita”

Intervista alla ciclista professionista Elisa Longo Borghini, Wiggle High 5, Bronzo alle Olimpiadi 2016 di Rio De Janeiro su strada.

Perché hai iniziato a fare ciclismo?

«Ho scelto il ciclismo perché mio fratello Paolo correva in bici, io sono stata affascinata da questo sport e volevo emulare mio fratello».

A che età hai iniziato a fare ciclismo?

«Ho iniziato a correre a 9 anni da G3».

Da quanti anni sei professionista?

«Sono professionista dal 2011».

Che cosa significa per te fare il professionista?

«Per me fare la professionista è uno stile di vita, ci sono orari, regole e allenamenti da rispettare, ma a me piace tantissimo la vita che faccio».

Com'è la tua giornata tipo?

«Ottobre è un mese di “scarico”. Infatti, spesso vado in vacanza per una settimana per recuperare energie durante questo mese, poi inizio a correre in montagna che è un'altra mia grande passione. Da dicembre comincio a pedalare per fare un po' di fondo e da gennaio inizio a fare allenamenti con qualche esercizio specifico. La nostra stagione inizierà in Qatar il prossimo primo febbraio e proseguirà fino a fine settembre. Durante il periodo di gara, che per me è sempre parecchio intenso perché corro molto, non mi alleno tantissimo; piuttosto cerco di recuperare tra una competizione e l'altra. A maggio mi prendo sempre una pausa per andare in altura a “ricaricare le pile” e prepararmi così per la seconda metà di stagione».

Segui una dieta speciale?

«No, non seguo diete speciali. Cerco di mangiare in base all'attività che faccio: aumentando lievemente le quantità di cibo, in particolare i carboidrati, nei giorni di attività intensa e diminuendole nei giorni in cui faccio meno esercizio».

Che cosa significa Doping?

«Il doping è un modo illecito per migliorare le proprie prestazioni sportive, attraverso l'assunzione di sostanze illecite e dannose per il proprio corpo. Insomma, è l'anti-sport per eccellenza, perché lo sport dovrebbe far star bene e mantenere il corpo sano».

Che cosa significa reperibilità giornaliera?

«Noi professionisti siamo controllati dalla WADA (World Antidoping Agency) che ci chiede di segnalare ogni giorno su un'applicazione l'indirizzo di dove dormiamo e le varie attività che facciamo durante il giorno, in modo tale da essere sempre reperibili per un possibile controllo antidoping a sorpresa. Nello specifico, dobbiamo avere un'ora nella quale obbligatoriamente dobbiamo essere presenti all'indirizzo segnalato per un possibile controllo. Nel caso non ci trovassero, non sarebbero obbligati a chiamarci o a cercarci, ma noi prenderemmo un'ammonizione. Se arriviamo al terzo mancato controllo in 18 mesi veniamo squalificati».

Questo sport ha favorito la nascita di nuove amicizie?

«Sì, ho stretto tantissime amicizie grazie al mio sport e ho conosciuto ragazze di ogni parte del mondo, che mi hanno raccontato le loro realtà, accrescendo il mio bagaglio culturale».

Che cosa hai provato dopo la vittoria della medaglia alle Olimpiadi?

«La medaglia di bronzo alle Olimpiadi per me è stata come una vittoria in un appuntamento così importante che ricorre ogni quattro anni e per il quale ti alleni per una vita. La soddisfazione e l'emozione sono state davvero incredibili».

Anita Poletti (Ciclista Cat. G6 - Giovanile Equipe Corbette)
Secondaria Baracca - Magenta



**la Voce
dei giovani**


SAAMA RAAC
Associazione Culturale



SCOPRI LA NOSTRA **OFFERTA ESCLUSIVA**
PER LA TUA FORNITURA DI **ENERGIA ELETTRICA**:
TI SCONTIAMO IL CANONE RAI!

nuove**nergie[®]**
spa



**BONUS
SPECIALE
50 €**

PARI AL 50% DEL VALORE DEL CANONE TV
**PREZZO BLOCCATO
12 MESI**

OFFERTA VALIDA SOLO PER I NUOVI CLIENTI

ACCENDI L'ENERGIA DEL TUO NATALE, PASSA A
NUOVENERGIE

SE ATTIVI **LUCE E GAS** PER TE UN ULTERIORE **SCONTO** DI € 99 SUL CONTRIBUTO DI ATTIVAZIONE OFFERTA.

contatti@nuovenergiespa.it
www.nuovenergiespa.it

MAGENTA Via Crivelli, 39
c/o i locali di **ASM MAGENTA**

Numero Verde
800.917.796

**i nostri
orari**

lun	9.00 - 12.30
mar	chiuso
mer	9.00 - 12.30
	14.00 - 17.30
gio	14.00 - 17.30
ven	9.00 - 12.30